

3 anno VII - Luglio-Agosto-Settembre 2014 - "Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale  
D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS, PADOVA CMP"

# Parrocchia di Loreggia

bollettino parrocchiale 2014

La chiesa non è un rifugio per gente triste. È la casa della gioia!  
Ma quella del Vangelo non è una gioia qualsiasi.  
Trova la sua ragione nel sapersi accolti e amati da Dio.

Papa Francesco



## Sommario

- Pag. 1 - A che cosa serve la carità?  
» 2 - Violenza senza limite...  
» 4 - **Avvenimenti parrocchiali**  
Prima confessione  
» 5 - Pensieri dei bambini...  
» 6 - Un sabato da S. Leopoldo  
» 8 - S. Messa di Prima Comunione  
» 9 - I ragazzi di quinta visitano  
i luoghi di San Pio X  
» 10 - Gita a Padova per i ragazzi  
di seconda media  
» 12 - Un GR:ANde anno!  
» 14 - Reparto Orizzonte. Il campetto invernale  
» 15 - Chiusura anno scout  
» 17 - Scuola materna. Festa di fine anno  
» 18 - Scuola d'infanzia. L'isola in festa  
» 20 - **Altri avvenimenti**  
Pueri Cantores "Natus Est" Congresso  
» 21 - Un felice anniversario...  
» 22 - Messe Mariane per sr. Giacomina  
» 23 - Pellegrinaggio Assisi  
» 25 - Sr. Daniela di Maria Immacolata  
» 26 - Il quartiere del Pra' fa festa...  
» 27 - **Programma religioso**  
» 28 - U.A.U. che grest!  
» 30 - Loreggia. Il via ai lavori...  
Per la chiesa restauro in vista  
» 31 - **Parrocchia e dintorni**  
» 30 - AVIS. Siamo in rosso... sangue!!!  
» 32/35 - **Loreggia Missionaria**  
» 36 - **Anagrafe parrocchiale**  
» 37 - **Sono tornati alla casa del Padre**  
» 38 - **Anniversari**  
» 40 - **Pagina dell'Emigrato**

2014

**LOREGGIA - Vita Parrocchiale**  
nuova serie - anno 7 - n. 3  
Luglio-Agosto-Settembre 2014

PERIODICO BIMENSILE DELLA COMUNITÀ  
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369  
35010 LOREGGIA (Padova) Italy  
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE  
**d. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO**  
DIRETTORE RESPONSABILE  
**d. LINO CUSINATO**

*Proprietario Editore*  
d. Giuseppe Leone Cecchetto parroco della  
Parrocchia della Purificazione  
della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: **Grafiche T.P.** - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Padova  
n. 215 del 04.02.2008

*Gruppo di redazione*  
Gianni Torresin - Giovanni Berti  
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

*Hanno collaborato:*  
d. Leone Cecchetto - Giovanni Berti  
Paolo Tonin - Silvano Fantinato  
e i collaboratori dei vari gruppi parrocchiali  
*Il presente numero è andato in tipografia  
il giorno 10 luglio 2014*

*Nota di redazione: Per la composizione della nostra Rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.*

### Per inviare offerte

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un *versamento su c/c postale* n. **38896346** intestato a  
**PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**  
con causale: offerta per rivista parrocchiale.

2) effettuare un **bonifico** (attenzione: di recente è cambiato il codice, ora è il seguente):  
**IT12 Q084 2963 0300 0601 0000 038**

intestato a: **Parrocchia Purificazione B.V. Maria**

Parr. P.T. Mons. Cecchetto G. Leone - Piazza Baratella 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



## A che cosa serve la carità?

**P**rendiamo la parola “carità” nel significato più riduttivo, più povero, come nell’uso corrente del “fare la carità”. Perché ad essere seri, “carità” è una parola molto, ma molto impegnativa.

Di questi tempi anche “fare la carità” non è una cosa facile. Non è facile, perché ci sono meno soldi che in passato. Ma anche perché sono tanti quelli che chiedono e non è facile capire chi ne ha veramente bisogno, come anche non è facile capire qual è il modo più giusto per aiutare le persone che si trovano in una condizione di bisogno.

A volte, per evitare di affrontare queste difficoltà, viene la tentazione di dire: meglio dare qualcosa ai missionari dell’Africa o dell’India, perché lì ne hanno veramente bisogno. Ma, senza nulla togliere all’aiuto ai missionari, nemmeno questa è la soluzione ai problemi che ci riguardano.

In che modo quindi si può aiutare chi si trova in una condizione di bisogno tra noi? In che modo, come comunità cristiana, possiamo e dobbiamo dare un aiuto?

Una prima attenzione è certamente quella di capire se chi chiede è effettivamente in una condizione di bisogno. In questi ultimi tempi la Caritas parrocchiale, ad es., si è impegnata a fare un’indagine accurata su queste condizioni, anche servendosi dell’aiuto che può venire dall’assistente sociale, ecc. Di fronte alla richiesta di una documentazione se-

ria, qualche famiglia si è ritirata dal fare richiesta alla Caritas di una borsa di generi alimentari.

Resta però una domanda di fondo: quello che stiamo facendo, sia attraverso la Caritas, sia con il fondo di solidarietà parrocchiale, è un vero aiuto o non è piuttosto assistenzialismo? In altre parole, dando delle borse di generi alimentari o dei soldi per pagare le bollette, non alimentiamo un modo di vivere passivo, “a scrocco” della società? Quante volte abbiamo sentito dire che “piuttosto che dare del pesce al povero, è meglio dargli una canna da pesca perché impari a procurarsi del pesce?”. Proprio ragionando in questo quadro, spesso si marca una linea netta tra assistenza e assistenzialismo, ritenendo che “assistenza” è aiutare qualcuno in un momento di necessità in modo che possa superare questo momento, “assistenzialismo” è invece permettergli di prolungare questo momento, senza fornirgli degli strumenti o stimolarlo in modo che possa camminare con le proprie gambe.

L’assistenzialismo produce effetti disastrosi non solo sul piano personale, ma anche sul piano sociale: basti pensare a certe situazioni, così come ci vengono descritte nel Sud, dove all’assistenzialismo si associa il clientelismo e l’accaparramento di voti.

L’assistenzialismo è un fatto chiaramente negativo, al punto che la Caritas diocesana – per evitarlo – aveva dato dei precisi criteri da osservare.

Ad esempio: non si possono dare aiuti ad una famiglia in condizioni di bisogno per un periodo che superi i sei mesi; dentro questo periodo l'assistito deve impegnarsi a rendersi autonomo, trovando un lavoro, ecc.

La situazione attuale mostra però come questi criteri e queste distinzioni siano inadeguate: non bastano certo i sei mesi per trovare lavoro! Ma c'è di più: se una persona si tro-

vasse non in un "momento" di difficoltà, ma in una "condizione" di difficoltà, se cioè non avesse le stesse capacità di "cavarsela" che hanno altri, non sarebbe "giusto" aiutarla, nella misura in cui ha effettivamente bisogno? Certamente cercando i modi più adeguati, ma senza nascondersi dietro il paravento dell'assistenzialismo da evitare?

*d. Leone*

## Violenza senza limite: la perdita della banalità del Bene

Sembra davvero che non ci possa essere limite all'orrore. Questa triste sensazione, l'abbiamo provata un pò tutti, dopo l'ennesimo episodio di violenza familiare accaduto a Motta Visconti in provincia di Milano e che ha visto il marito uccidere la moglie e i due figlioletti per liberarsi di loro e poter così essere "libero" per una nuova relazione.

Purtroppo non passa giorno, quasi, senza che i mezzi di comunicazione non ci informino su violenze e delitti che avvengono dentro le mura domestiche e che hanno come vittima prevalentemente la donna. Le statistiche parlano di un femminicidio ogni tre giorni. In Veneto un episodio di violenza al giorno contro le donne. Impressionante.

Tuttavia, ciò che suscita orrore e incredulità nell'ultima vicenda, è la premeditata uccisione anche dei figli. La ragione ancora una volta non riesce a spiegare il motivo e il senso di tanto cinismo e disprezzo per la vita umana, fino all'infanticidio. Ancora una volta, dicevo, perchè sono diversi anni ormai che giovani e meno giovani si macchiano di delitti sconvolgenti, per cui non possiamo più parlare di gesti isolati e frutto di follia. Tutto è cominciato in Veneto, nel veronese, nel

1991, con Pietro Maso che uccide i genitori per intascare subito l'eredità, quindi va a trascorrere la notte in discoteca; dieci anni dopo, nel 2001, c'è il caso di Novi Ligure dove Erika, con la complicità del fidanzatino Omar, uccide la madre; nel 2007, a Castelfranco, viene uccisa e tagliata a pezzi la figlia del notaio Tassitani, a Firenze Meredith Kercher, ragazza inglese, viene uccisa dagli amici; sempre nel 2007 (annus horribilis) a Gherlasco, in provincia di Pavia, viene assassinata Chiara Poggi; nel 2011 il caporale Salvatore Parolisi uccide la moglie con 35 coltellate; finiamo questo terribile elenco con il caso di Yara Gambirasio di cui si sta parlando in questi giorni, morta però nel 2010. Sono alcuni dei delitti più terribili che ci vengono alla mente, ai quali non eravamo abituati, per cui vien da pensare che nella nostra società si sia spezzato qualcosa, sia venuto meno un sistema di valori che impedivano ad una persona di arrivare a tanta violenza.

Si può sostenere che la causa stia nella crisi di identità che sta vivendo la figura maschile: l'uomo, abituato ad un ruolo dominante, non accetta di essere lasciato o comunque

di perdere il ruolo di "colui che non deve chiedere mai". La parità dei sessi è difficile da accettare dopo secoli di maschilismo se non di machismo. Questo ragionamento ha un suo fondamento, ma come abbiamo visto, non tutti casi sono caratterizzati da un rifiuto o da un abbandono, c'è anche il volersi liberare di una persona considerata un ostacolo per la propria libertà e per il soddisfacimento dei propri desideri.

Sorprende in secondo luogo l'illusione di non dover fare i conti, non diciamo con Dio, ma prima di tutto con se stessi, con la propria coscienza. "Caino, dov'è tuo fratello?" chiede Dio nella Bibbia. E Dio non rimprovera Caino per aver commesso un peccato contro di Lui, ma per aver fatto del male a suo fratello, come a sottolineare che l'omicidio è un peccato contro l'uomo prima ancora che contro Dio.

Una terza considerazione ci riporta alla riflessione da cui siamo partiti. Una civiltà è sempre caratterizzata da un sistema di valori: quando questi vengono meno, tramonta anche quella civiltà. Nel corso dei secoli noi abbiamo costruito quella che possiamo considerare la civiltà europea, con le sue radici greco-romane, ma soprattutto cristiane e da cui è derivata anche quella civiltà contadina che ha caratterizzato i nostri paesi fino agli anni '70 e dove, possiamo dire, vigevo una "banalità del Bene", dove cioè i comportamenti erano considerati così naturali ed erano così condivisi da essere vissuti e sentiti come ovvi. Non era una società di santi, ma chi trasgrediva, come minimo si vergognava, perchè aveva la consapevolezza di avere sbagliato. Poi abbiamo cominciato a mettere in discussione quel sistema, partendo dalle Istituzioni (Stato, Chiesa, scuola, famiglia) non per migliorare o sostituirle con qualcosa di nuovo e solido: le abbiamo semplicemente demolite, un po' alla volta, e con esse anche i valori morali collegati: onestà, rispetto, fedeltà, senso dei doveri prima che dei diritti, sacrificio, ri-



sparmio, lavoro, preghiera, solidarietà, educazione... perdendo così anche la capacità di distinguere il bene dal male. I delitti, ma anche la stessa corruzione, che tanto ci sconvolgono e ci indignano oggi, ci rivelano che, per un numero sempre maggiore di persone, perfino rubare e uccidere è diventato normale, trasformando la banalità del Bene in banalità del Male. Abbiamo costruito una società fondata sull'illusione del piacere qui ed ora, senza passato e senza futuro, in cui anche l'altro è diventato strumentale alla soddisfazione dei nostri bisogni, quasi soltanto biologico-materiali: se non mi servi più o mi sei di ostacolo, ti elimino.

Il problema è quanto tempo ci vorrà prima di ricostruire una base morale solida e condivisa in questa società definita "liquida" per l'appunto. La legge dello Stato e il senso civico da soli non possono assolvere a questo compito. L'unica strada è quella storica dell'educazione, ma dell'educazione dove ci sia un Bene e un Male, non dove tutto ciò che desidero

è lecito o relativo, e tutto ciò che posso fare lo faccio o dove è la tecnologia la mia nuova religione. Il Cristianesimo rimane ancora il riferimento più forte, non si vedono all'orizzonte "religioni" in grado di sostituire il messaggio di Cristo, così profondo e così umano. Il '900 ha cercato di sostituirlo con le sue ideologie che sono miseramente e tragicamente fallite, dal fascismo al comunismo per non parlare del nazismo. Dal capitalismo trionfante dopo la caduta del muro di Berlino abbiamo ereditato il consumismo che proprio in questi anni di crisi sta rivelando tutti i suoi limiti sia dal punto di vista economico che morale. Tutti i sociologi sono concordi nel ritenere che l'attuale crisi economica sia prima di tutto una crisi morale. Il recupero della "banalità del Bene" allora passa attraverso il cuore, che solo una profonda e autentica religiosità potrà promuovere. Ma c'è bisogno di silenzio, di memoria, di pensare e di ... pregare.

G.B.



# AVVENIMENTI PARROCCHIALI

## PRIMA CONFESSIONE 30 marzo 2014

**D**omenica 30 marzo, 46 bambini di terza elementare si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Confessione.

Come filo conduttore del percorso di preparazione al Sacramento, noi catechiste abbiamo scelto l'episodio del Vangelo di Luca (19,1-10), dove si racconta di Zaccheo che vuole conoscere Gesù, il quale, a sua volta, ha voluto incontrare Zaccheo proprio nella casa di quest'uomo. La meta di Gesù, il luogo dove Gesù ha voluto incontrare Zaccheo e prendere dimora, era proprio nella sua Casa.

Abbiamo cercato di far comprendere ai bambini che chiunque sente il desiderio di essere perdonato per le proprie colpe, può trovare la pace e la gioia solo quando accoglie Gesù nella propria Casa. Questo incontro è possibile perché Gesù ci cerca, quindi se lo lasciamo entrare nella nostra Casa, Lui ci porterà la gioia. Gesù ci cerca per questo.

Per far comprendere meglio ai bambini

questo brano evangelico e il suo messaggio, il giorno della prima Confessione abbiamo predisposto e sistemato in chiesa due cartelloni: uno simboleggiava il sicomoro dove si era arrampicato Zaccheo e dove avevamo appeso delle sagome di cartone che rappresentavano i bambini, e l'altro cartellone riproduceva l'interno della casa di Zaccheo, dove Gesù era seduto a tavola con lui.

Ogni bambino dopo essersi accostato alla Confessione, e quindi ricevuto il perdono dei propri peccati, andava a prendere dall'albero la propria sagoma e, in segno dell'avvenuta riconciliazione, la collocava attorno al tavolo, nella casa di Zaccheo. Dopo aver fatto questo gesto il bambino si inginocchiava e recitava la preghiera di ringraziamento per il perdono ricevuto, dopodiché andava a portare ai propri genitori un abbraccio e un bacio in segno di pace e riconciliazione.

Al termine della cerimonia ad ogni bambino è stata consegnata la propria sagoma



con riportata sul retro la scritta: "Vieni a casa mia Gesù e ti aprirò la porta del mio cuore".

Alla conclusione della cerimonia è stato bello ritrovarci tutti: bambini, genitori e parenti in sala polivalente per un momento di convivialità organizzato e preparato dagli stessi genitori.

I bambini hanno vissuto tutta la preparazione e la Confessione in modo molto coinvolgente, manifestando un misto di preoccupazione ed emozione.

I loro stati d'animo sono ben rappresentati nei pensieri che loro stessi hanno scritto, alcuni dei quali sono riportati qui di seguito.

## *Pensieri dei bambini sulla loro Prima Confessione*

- *Per me il pensiero più emozionante sulla Confessione è che Dio perdona ogni peccato che facciamo e questo ci permette di costruire una vita migliore con Gesù, accanto che ci aiuta ad andare avanti. Visto che noi uomini facciamo tanti peccati, Dio ci ha permesso di svolgere il Sacramento della Confessione.*

*A me questo sacramento è piaciuto molto perché ti rivolgi al sacerdote senza paura e lui non dirà a nessuno i peccati che hai commesso, e la Confessione aiuta noi uomini a non commettere gli stessi peccati. Noi dobbiamo essere come Gesù che aiuta i poveri e i malati per costruirci un mondo di pace, di serenità e di solidarietà. La Confessione aiuta noi stessi a fare un lavoro introspettivo e ci aiuta anche a scoprire Gesù, lui ci aiuta anche a trasformare i pensieri negativi in pensieri positivi.*

- *Per me è un atto di sincerità.*
- *Per me la Confessione è la fede.*
- *La prima Confessione mi è piaciuta perché eravamo tutti uniti.*
- *Il momento della Confessione è stato un momento facile, non ero spaventato, ma impaziente; tutti eravamo "terrorizzati e confusi"; però dopo aver ricevuto il sacramento mi sono sentito più cristiano.*
- *La Flavia mi ha detto: "Vai!", io sono andato pieno di emozione, sono entrato, avevo d. Aldo, gli ho detto i miei peccati. Don Aldo mi ha detto di*

*dire un Padre Nostro e un Atto di dolore, sono uscito e ho preso una saggoma e l'ho appesa sulla casa di Zaccheo e ho detto le due preghiere. Il momento che mi è piaciuto di più è quando ho detto i miei peccati a Gesù, mi sono sentito vicino a lui e più sereno.*

- *Quando mi sono avvicinata all'altare ero molto agitata. Dopo la Confessione ho capito che non serviva agitarsi, perché Dio ci ama e ci perdona anche quando facciamo degli errori e ci fa sentire la sua presenza.*
- *Il 30 marzo ho fatto la prima Confessione, ero molto emozionata, ma d. Luca mi ha rassicurato e aiutato, così mi sono tranquillizzato. Tutto è andato benissimo, ho passato proprio una bella giornata con la mia famiglia e i miei amici.*
- *La cosa che mi è piaciuta di più della Confessione è stato quando ho raccontato i miei peccati al prete. Mi è piaciuto tutto, è stato un bellissimo giorno, in chiesa abbiamo pregato e cantato tutti insieme. Ho sentito Gesù vicino a me, mi sembrava di parlare con lui e che fosse al posto del prete.*
- *A me è piaciuto confessarmi, perché mi sentivo leggera quando ho detto i miei peccati e sono contenta che Gesù mi abbia perdonata. Durante il pellegrinaggio a S. Leopoldo, mi è piaciuto quando Padre Ado, mi ha messo sulla mano il profumo, dentro la celletta dove confessava Padre Leopoldo. E' stato bello anche vedere la mano del Santo, con la quale, in nome di Gesù, perdonava tutti i peccatori. Padre Ado mi ha detto una cosa che sapevo già, e cioè: che Gesù mi ama.*

## **Un sabato da San Leopoldo**

Sabato 4 aprile, di pomeriggio, i bambini della terza elementare, accompagnati dai genitori, dai catechisti e da Don Leone, si sono recati in pellegrinaggio a Padova, presso il santuario dedicato a San Leopoldo, a conclusione del percorso di confessione iniziato in questo anno.

Arrivati al santuario, che si trova nel quartiere di Santa Croce, i bimbi sono stati ac-

colti in sala teatro da fra' Ado, che è riuscito a catturare la loro attenzione raccontando parte della vita di Padre Leopoldo Mandic, il Santo nato in Montenegro il 12 maggio 1866 e morto a Padova, ove riposa, dal 30 luglio 1942. Egli era noto per la sua bontà e comprensione verso i peccatori che riusciva ad attirare al suo confessionale in grande numero. Secondo

quanto riportato da fra' Ado, Padre Leopoldo aveva la grande capacità di penetrare il cuore gonfio di disperazione di chiunque si presentasse davanti alla sua celletta. Riusciva a confessarlo e a fargli sentire, con il perdono, il grande amore che Dio prova per gli uomini.

Fu chiaro sin dall'inizio della sua vita sacerdotale che aveva grandi doti di confessore sebbene egli volesse dedicarsi al dialogo con gli ortodossi, per lavorare sull'unità della Chiesa.

I bambini, con i genitori, i catechisti, Don Leone e fra' Ado si sono quindi spostati alla tomba del Santo che si trova all'interno del santuario.

Qui hanno potuto pregare e appoggiare la loro piccola mano sulla pietra sepolcrale, alla ricerca di un contatto spirituale.

A seguire, fra' Ado ha invitato i bambini ad entrare uno alla volta nella cella di Padre Leopoldo; lì in un'atmosfera di riflessione e al tempo stesso confidenziale, è

stata unta la loro mano con un unguento profumato proveniente dalla Terra Santa, come simbolo di purificazione e vicinanza a Dio.

Anche alcuni genitori si sono messi in fila e hanno potuto consegnare al frate alcune richieste di preghiera. Ancora oggi in questa cella si sente la presenza di questo umile Santo, ai più sconosciuto, che spesso concludeva le proprie lettere con l'espressione "questo povero me", prima della firma.

Tutta la comitiva, si è quindi recata nuovamente alla sala teatro dove ha potuto fare merenda in allegria.

Di ritorno in autobus, si percepiva tra i genitori un senso di soddisfazione e compiacimento, per aver potuto condividere con i propri figli una testimonianza importante dell'amore di Dio, quale è stata la vita di San Leopoldo Mandic.



## S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

**D**omenica 11 maggio quarantaquattro bambini dal cuore aperto e dalla fede viva, dopo un anno di cammino "con Gesù", sono giunti con grande emozione al loro "gran giorno", all'incontro con Lui: la loro Prima Comunione! Per tutti, per loro ma anche per noi adulti, è stata davvero una festa, un "banchetto" dal quale non avresti più voluto allontanarti!

Eh sì... una festa grande, fatta anche di dettagli e di organizzazione esteriore, ma fatta molto di più di emozione genuina, di spiritualità. Questi i sentimenti che nascevano nel vederli entrare dal fondo della chiesa con gli occhi che brillavano. E poi vederli seguire la S. Messa con il loro libretto in mano, concentrati e composti, e infine cogliere tutta la loro gioia nell'avvicinarsi a Don Leone per ricevere il Pane della vita. Si sono accostati all'Eucarestia con fede e curiosità, ricevendo il Corpo ed il Sangue di Gesù, che prima della consacrazione erano semplici pane e vino. È stato davvero un momento emozionante, che è e sarà per sempre un ricordo importante, indelebile, che accompagnerà ognuno di loro nel corso

della vita.

Durante la lunga preparazione a questo importante sacramento hanno saputo accrescere, durante gli incontri settimanali, la loro consapevolezza nei riguardi della Messa e dei tanti riti che i bambini avevano vissuto finora solo nella loro esteriorità. E questa consapevolezza ha permesso loro di avvicinarsi all'Eucarestia con la giusta emozione e "fame di Cristo". Noi catechiste, insieme con i loro genitori, non abbiamo fatto altro che aiutarli a crescere e a vivere quotidianamente la loro fede a scuola, a casa, con gli amici... Abbiamo aiutato i bambini a capire che nutrendoci di quel pane e di quel vino noi un po' alla volta diventiamo come Gesù.

Quel pane e quel vino ci trasformano e ci danno la forza di vivere come lui! Come il lievito fermenta il pane, così l'Eucarestia trasforma i fedeli in Cristo, suo Corpo: questo avviene se ci si lascia trasformare e non si rifiuta di offrirsi con Lui. Offrendo anche noi il nostro corpo con Gesù, offriamo la vita che conduciamo, il tempo, la salute, le energie, gli affetti, i progetti; offriamo il sangue,



cioè quanto ci mortifica: le umiliazioni, gli insuccessi, le malattie, le critiche, i contrasti, le opposizioni.

I bambini hanno inoltre compreso che l'incontro con Gesù non si conclude tra i banchi della chiesa, ma continua anche fuori nella vita di ogni giorno. Durante la Messa partecipiamo alla Pasqua di Gesù, alla sua morte e alla sua risurrezione. Ora siamo chiamati a portare quell'annuncio fuori dalle porte della chiesa, nella vita di ogni giorno. Finita la Messa in chiesa, comincia quella nella vita quotidiana.

Noi catechiste abbiamo lasciato loro una frase in ricordo di questa giornata speciale: "GESU' SIA SEMPRE PANE PER NUTRIRTI, AMICO PER CONSIGLIARTI, LUCE PER ILLUMINARTI".

E' il nostro augurio e la nostra preghiera... "Aiutali Signore Gesù, a nutrirsi di Te come in quel giorno di festa; Tu che dai loro la luce, offri la tua guida per la vita, una guida della quale hanno bisogno per essere tuoi veri testimoni".

*Le catechiste*

## I ragazzi di quinta visitano i luoghi di San Pio X

Dopo quattro anni di catechismo i ragazzi di quinta hanno concluso questa prima tappa con una visita ai luoghi che hanno visto nascere e crescere la vocazione di Giuseppe Sarto. Il giorno 17 maggio un bel gruppo di ragazzi, accompagnati da alcune mamme volenterose e dalle catechiste si sono recati a Riese, per visitare la casa dove è nato il futuro Papa. I ragazzi sono stati accolti da due guide che ci hanno mostrato la casa nei suoi vari locali. Siamo stati molto colpiti dalle dimensioni delle stanze, molto piccole per una famiglia così numerosa. Usi e abitudini normali per l'epoca ci lasciavano un po' perplessi, come il fatto che a tavola si sedeva solo il capofamiglia, la moglie lo serviva ed i figli si sedevano sui gradini della scala con una scodella in mano. Bastava la sola scodella perché la pietanza era una sola, quando c'era.

Anche le stanze non avevano tanti letti

quanti gli abitanti della casa; si dormiva in tre o quattro nello stesso letto fatto di "scartossi" di pannocchie. Abbiamo visto la stanza dove Giuseppe dormiva quando tornava a casa, anche quando ormai aveva cominciato a "fare carriera", sempre vigilato da una sorella che sedeva al suo capezzale. Vicino alla casa c'è un piccolo museo con vari oggetti legati alla vita di Giuseppe Sarto. All'entrata ci ha accolto una statua che lo raffigura, ragazzo, quando andava a scuola scalzo. Scalzo perché la pelle dei piedi se si consuma ricresce, le soles delle scarpe invece no, e queste andavano risparmiate. Il futuro Papa, quando con l'aiuto di alcuni benefattori, ottenne di andare prima a scuola, e poi in seminario, doveva percorrere sette chilometri per andare tutti i giorni a scuola a Castelfranco. A tutti ha fatto riflettere l'esposizione di un cilicio. Per tutti noi è



così lontana l'idea di mortificarsi, anche fisicamente, per domare il nostro Spirito e renderlo più pronto a recepire il senso ultimo della nostra esistenza, che è il conformarsi alla volontà Divina senza dare troppo ascolto ai richiami del corpo e delle nostre debolezze.

Ci siamo quindi diretti al Santuario delle Cendrole. Questo è stato costruito dove anticamente c'era una chiesetta sorta per devozione del popolo nei confronti di Maria. Il posto sarebbe stato indicato da Maria stessa ad una bambina da Lei soccorsa. Infatti la piccola si era recata a pregare presso un cippo dedicato alla Madonna, che era nella boscaglia, allora diffusa. Circondata da lupi invocò Maria che fece scappare le bestie. Tornando nel posto si trovò un perimetro di bosco bruciato (da qui Cendrole che deriva da cenere) su questo perimetro fu costruita la prima chiesa. Papa Pio X era molto devoto alla Madonna delle Cendrole e vi si recava

spesso, finché gli fu possibile. In questo santuario Don Luca ha celebrato una Santa Messa solo per noi. Don Luca ci ha raccontato che San Pio X è stato il primo Papa contadino, infatti fino ad allora i Pontefici provenivano da famiglie nobili, inoltre è stato il primo Papa ad essere proclamato Santo, soprattutto per quanto si è prodigato per la diffusione della catechesi anche ai bambini. È stato per sua volontà che si è iniziato a offrire la Prima Comunione ai bambini, infatti era usanza che l'Eucaristia fosse data solo agli adulti.

Questo Santo del nostro territorio ci rende molto orgogliosi. Inoltre ci fa capire che la santità è una strada aperta a tutti, Pio X non era una persona solo pia, ma è stato molto energico e spesso volitivo nel suo esprimersi.

Nel salutarci alla fine di questo cammino, ci auguriamo un buon proseguimento reciproco.



## GITA A PADOVA PER I RAGAZZI DI SECONDA MEDIA



*Ogni anno di catechismo ha un percorso ben stabilito da seguire, perché è definito da un tema, che, per la seconda media, è la "Chiesa". Abbiamo infatti cominciato il nostro cammino a ottobre leggendo insieme ai ragazzi alcune pagine del libro degli "Atti degli Apostoli" in cui si racconta la Chiesa dei primi tempi.*

*Quest'anno il cammino si conclude con una visita al "Battistero" della cattedrale di Padova.*

Venerdì 16 maggio, noi ragazzi di seconda media con le nostre catechiste, ci siamo ritrovati alla stazione di Camposampiero per andare a Padova. Quando siamo arrivati abbiamo fatto una bella camminata, che ci ha portati fino ad una bella chiesa, la cattedrale. Di fianco ad essa si trova il battistero, dove venivano battezzati tutti i fanciulli della città. All'interno ci sono tanti dipinti alle pareti, che rappresentano molti episodi biblici. Nel soffitto, c'è un grande dipinto circolare con al centro Gesù conornato da tutti i santi.

*Cristina e Carla*

Il 16 maggio noi ragazzi di 2<sup>a</sup> media abbiamo trascorso un pomeriggio a Padova

con il catechismo. Il motivo di questa uscita era la conclusione del tema dell'anno ossia quello della chiesa. Accanto alla cattedrale, in piazza duomo, sorge un caratteristico edificio in stile romanico: il battistero.

Ciò che lo rende unico, però, è il bellissimo ciclo pittorico realizzato tra il 1375 e il 1378 da Giusto De' Menabuoi. Il pittore si ispira allo stile di Giotto raffigurando episodi del vecchio testamento sul tamburo, scene del nuovo testamento sulle pareti, l'apocalisse nella piccola abside e il paradiso nella grande cupola.

Una rilevante opera è lo splendido polittico posto su un altare dipinto sempre da Giusto dedicato a S. Giovanni Battista. Il fonte battesimale è situato al centro del battistero. Negli angoli della cupola sono disposti i profeti e gli evangelisti ognuno con il loro simbolo; al centro della cupola campeggia la figura di Cristo che benedice; sotto di lui, Maria è accompagnata da angeli e santi. Anche se piccolo, questo battistero racchiude molti simboli e significati e la sua bellezza è non solo materiale ma anche spirituale e ci ha veramente fatto capire molti dei temi trattati quest'anno.

*Gaia e Giulia*

## Un GR.AN.de anno!

In questi ultimi due anni gli animatori di Loreggia e Loreggiola hanno avuto modo di toccare con mano la tanto desiderata "formazione per animatori", un'esigenza che da tempo si faceva sentire in entrambe le parrocchie. Molto spesso, infatti, si dà per scontato il servizio di animazione, soprattutto perché durante e dopo gli anni "obbligatori" del catechismo le attività proposte da ACR e ACG, assumono semplicemente la connotazione di "possibilità" fra le altre mille attività che vengono offer-

te ai nostri ragazzi.

Noi animatori, patiamo il fatto di essere considerati – a volte anche all'interno delle nostre Comunità – semplicemente come "possibilità fra le altre" e da qualche anno sentivamo ancor più forte il bisogno di una formazione adeguata che caratterizzasse il nostro servizio e che fornisse delle fondamenta stabili, affinché le attività proposte non avessero la sola finalità di essere una sorta di "lascia passare" per il camposcuola estivo o di rilasciare una sorta di "patente di buona coscienza".

Per questo, e per una riforma generale del gruppo animatori determinata anche da altri fattori, tra cui il più significativo è l'avvio della collaborazione sistematica tra Loreggia e Loreggiola anche nel campo delle attività educative, è nato il GR.AN. (GRuppo ANimatori). Da quasi due anni, infatti, siamo impegnati a costruire un impianto che avesse la solidità che un servizio come il nostro richiede, e siamo, per ora, riusciti ad avviare una collaborazione che tutt'oggi continua e che si è arricchita di nuovi elementi. Il GrAn, infatti, non svolge una funzione prevalentemente organizzativa e tecnica, come un semplice "gruppo animatori" il cui trovarsi è ritmato dalle scadenze dell'anno pastorale o dal dover preparare questa o quella attività o dalla necessità di acquisire competenze tecniche in ordine al servizio di anima-



zione. La sua funzione è anzitutto formativa, mirante a far crescere in noi una vita di fede cristiana autentica.

Ma con il tempo ci siamo anche accorti che il GrAn è diventato molto più di un gruppo di un semplice gruppo formativo, arricchendosi di ciò che prima mancava e che si è mostrato essere fondamentale per la buona riuscita di tutte le nostre proposte: legami sempre più autentici tra noi animatori.

Legami di stima, di fiducia, legami che ci permettono di considerare il GrAn come una realtà a cui sentiamo di appartenere, e a cui sentiamo di dovere molto non solo per la nostra formazione personale, ma anche per il miglioramento che di riflesso abbiamo riscontrato nella qualità della proposta formativa fatta ai nostri ragazzi.

Come ogni anno è venuto il tempo di bilanci – di cui quanto avete letto fin ora è frutto – il nostro c'è stato nel week-end del 24-25 maggio a Porto Santa Margherita (Caorle - VE). Due giorni che sono serviti non solo per fare una verifica dell'anno ma anche per rinsaldare ulteriormente i nostri rapporti che in questi due anni si sono progressivamente creati e fortificati.

Abbiamo constatato che la verifica oltre a essere un luogo di apertura per noi animatori, ogni volta si rivela di vitale importanza per la nostra crescita: è fondamentale la libera discussione e che ogni uno esprima le proprie opinioni riguardo a quello che c'è stato nell'anno trascorso.

Nell'appuntamento di verifica di quest'anno abbiamo scoperto più di tutto che tutti noi non viaggiamo su binari paralleli, che non si incrociano mai, siamo tutti nello stesso treno, viaggiamo tutti verso una stessa destinazione che è quella di far scoprire ai nostri ragazzi che vivere la vita in comunione tra loro e con Dio è solo

fonte di forza e di serenità. Questo possiamo dirlo solo perché noi camminiamo per primi in questa direzione.

Per riuscire in tutto questo non ci sono solo i Gruppi Giovanissimi e l'ACR durante il periodo che va da ottobre a maggio, l'estate ormai è arrivata e con essa i campi scuola che ogni anno si rivelano il miglior terreno sul quale far attecchire nuove relazioni, attraverso esperienze che diventano poi ricordi belli e vivi.

### **Un po' di date allora:**

- 20-25 Luglio camposcuola per le classi medie di Loreggia e Loreggiola e per il gruppo delle elementari dell'ACR al Passo del Tonale (TN).
- 16-23 Agosto camposcuola per i ragazzi di prima e seconda superiore in campeggio a Valle è di Cadore (BL). È un gruppo formato solo quest'anno ma che già all'uscita unitaria a Cavaso nei mesi scorsi si è dimostrato un gruppo di ragazzi che può camminare con frutto!
- 19-23 Agosto camposcuola a Roma per i ragazzi di terza e quarta superiore di entrambe le parrocchie per riscoprire le radici della nostra fede sulle orme di Pietro e Paolo.

Sperando di darvi presto ancora nostre notizie, vi chiediamo un aiuto nella preghiera e ringraziamo quanti in modi diversi si sono interessati a quanto stiamo facendo e ci hanno guardato e sostenuto con simpatia e vicinanza, e quanti stanno lavorando con noi per preparare i campi estivi.

*Il Gr.AN. Loreggia & Loreggiola*

## Reparto Orizzonte - Il campetto invernale

**N**ei giorni 4, 5 e 6 gennaio noi ragazzi del Reparto Orizzonte abbiamo partecipato al campetto invernale. Siamo partiti alla mattina presto e dopo una camminata sotto la pioggia, finalmente siamo arrivati nella base scout di Rubbio che ci ha accolto.

Dopo esserci cambiati ed asciugati, ci siamo preparati nelle camere aspettando il "richiamo" del cerchio per cominciare le attività.

La prima attività è servita come introduzione al discorso del "sentiero" (la nostra crescita in Reparto), che è stato il tema principale di tutto il campetto.

Il secondo giorno con un gioco abbiamo capito l'importanza degli incarichi e dei posti d'azione di squadriglia di ciascuno,

grazie ai quali ognuno è fondamentale perché può dare il suo contributo nelle uscite e nelle attività. In seguito i nostri capi squadriglia ci hanno insegnato cos'è un percorso ratificato, e lo abbiamo sperimentato nel centro del paese dove ci trovavamo. È stata un'attività divertente anche se difficile, ma ci ha fatto capire l'importanza del lavoro di squadra. Alla sera abbiamo fatto una veglia che ci è servita a riflettere su noi stessi e su come possiamo metterci di più in gioco.

L'ultimo giorno abbiamo partecipato alla Messa in paese e fatto il Consiglio della Legge, che è un momento di verifica dove si parla di problemi e si prendono decisioni insieme, per questo è importante che tutti esprimano la loro opinione.



In questi tre giorni in cui abbiamo cominciato a riflettere sul nostro sentiero, siamo stati accompagnati dai tre Re Magi, anche loro in cammino come noi, verso la meta.

Ci siamo divertiti molto anche se siamo dovuti stare quasi sempre al chiuso a causa del maltempo.

*Dennis*

## CHIUSURA ANNO SCOUT 2013/2014

**N**ell'afoso pomeriggio di Sabato 8 Giugno non pochi giovani di Loreggia e dintorni si sono radunati in piazza con l'inconfondibile camicia e con al collo un fazzolettone blu dal bordo rosso: erano gli scout del gruppo della nostra parrocchia, e il motivo della loro riunione è stata la chiusura ufficiale delle attività di quest'anno, in preparazione ai campi estivi.

Il pomeriggio ha visto un momento di svago, ma non per tutti, infatti mentre i più piccini, del Branco e Reparto, si sono svagati nel celeberrimo gioco di squadra

"Assalta il Castello", noi vecchiaci del Clan ci siamo ritrovati per verificare assieme il percorso fatto durante l'anno. È stato un momento interessante e, come al solito molto fruttuoso.

Al termine di questo pomeriggio, per alcuni sotto il segno del gioco e per altri della memoria e della progettazione, tutto il gruppo si è radunato alla Santa Messa e ha affidato al Signore tutto il divertimento, l'amicizia, ma anche gli insegnamenti che l'esperienza scout ha permesso di portare a casa durante l'anno trascorso assieme, insieme all'impegnative avventure estive





che ancora ci aspettano. Dopo una robusta cena a base di cose "al sacco" come: "pasta al sacco", "riso al sacco" o "panini al sacco", tutti assieme siamo stati lanciati nell'attività serale: un percorso a tappe nei quartieri di Loreggia dove i nostri capi ci hanno insegnato passo dopo passo cosa volesse dire per la natura fare la raccolta differenziata e riciclare. Ci hanno ricordato che se si ha rispetto della natura si vive meglio con gli altri e con se stessi. Anche per questo, allora, è importante fare lo sforzo di distinguere plastica, secco, carta e umido perché sono cose che altrimenti comportano sforzi al nostro pianeta, che fatica ne fa già abbastanza. Detto questo ci siamo dati la buonanotte, in attesa di una nuova mirabolante attività.

Dopo una sonora dormita e una zuccherosa colazione a base di tè zuccherato e biscotti zuccherosissimi, tutti gli scout di Loreggia, e un nutrito gruppo di volontari (che hanno deciso di giocare con noi) si sono mobilitati nell'attività feat?????. Ecco spiegato il perché dell'attività serale nel mondo del riciclaggio.

La manifestazione "Puliamo Loreggia", in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha dato la possibilità ai valorosi concittadini di offrire il loro impegno per liberare il nostro piccolo paese dai rifiuti con i quali ogni giorno lo seppelliamo. Così, dopo questa dura impresa sotto un sole "sahariano", i loreggiani si sono rivelati dei veri sporcaccioni. L'immondizia raccolta è stata divisa, separata e con un po' di fantasia, trasformata in opera d'arte.

Alle 12.30 tutti gli scout si sono riuniti per il pranzo, momento cruciale della giornata.

Tale importante momento di convivialità è stato, infatti, soggetto dell'autofinanziamento del nostro Clan dei Viaggiatori Liberi, che ha proposto un pranzo a base di pasta, pollo e patate in cambio di un'offerta. Tutto ciò è stato curato per un fine

preciso: ad inizio Agosto infatti questi ragazzoni, assieme ad altri 30.000, parteciperanno alla Route Nazionale 2014 RYS, un campo nel quale dovranno portare tutto il percorso fatto durante l'anno. Il tema del campo sarà il Coraggio, e il perno attorno a cui è girato il lavoro di questi Rover e Scolte quest'anno è stato il "Coraggio di Amare", in particolare nell'ambito della sessualità e della famiglia, due argomenti che hanno fatto crescere e hanno portato maggiore consapevolezza all'interno del Clan.

Ora il Clan stesso deve portare al mondo ciò che ha appreso del "Coraggio di Amare", e così durante il pranzo sono stati fatti circolare dei bigliettini nei quali i invitati potevano segnare la propria preferenza riguardo a degli incontri a tema sulla famiglia che verranno organizzati a Settembre.

Ringraziamo don Leone che a nome della parrocchia regolarmente ci ospita, i genitori che hanno partecipato alla manifestazione "Puliamo Loreggia" e al pranzo, l'amministrazione comunale per la bella collaborazione di domenica mattina e tutti noi che crediamo ancora che "il mondo si può lasciare migliore di come lo abbiamo trovato" (Baden-Powell)

Che dire ancora? Avendo tolto dall'elenco delle cose da fare il "pulire Loreggia", lo "sfamare Loreggia" e "l'informare Loreggia" sulle nostre attività, possiamo solo dirci arrivederci all'apertura scout 2014/2015 con racconti avventurosi estivi tra cui la Route Nazionale a San Rossore (PI) prossima tappa di questo favoloso percorso.

*Dodo Deciso - Volpe Riservata - Lince Tenace*

## SCUOLA MATERNA FESTA DI FINE ANNO

17 maggio 2014

Il gruppo genitori ci ha riprovato con la festa di fine anno ...e possiamo dire che è stato un gran successo! Gli obiettivi che ci eravamo fissati erano due: quello di raccogliere qualche soldino sì, ma soprattutto quello di coinvolgere le famiglie in una giornata comunitaria nell'ambiente dove i nostri figli si incontrano tutti i giorni. Per noi è stata una grande soddisfazione vedere così tanti genitori, amici, zii, parenti seduti ai tavoli (ne avevamo predisposti più di 400!) a chiacchierare, conoscersi, ridere ammirando la serenità e l'allegria con cui i nostri figli giocano con i loro compagni. La soddisfazione raddoppia pensando a quanti genitori si sono lasciati coinvolgere dall'iniziativa e durante la giornata di festa hanno portato il loro contributo, la loro

freschezza, idee e spirito innovativo. Questo ci fa ben sperare! Ci auguriamo che il gruppo genitori si consolidi sempre più e sia una presenza costante nella nostra scuola materna.

Arrivederci alla seconda castagnata (autunno 2014)!

*Gruppo genitori*



# SCUOLA D' INFANZIA L' ISOLA IN FESTA!



**S**iamo ormai giunti alla fine del nostro viaggio sull'Isola della Felicità, un viaggio pieno di emozioni, di relazioni ed incontri. Un viaggio che ha coinvolto emotivamente e cognitivamente ogni passeggero, permettendogli di trovare il proprio spazio e la propria realizzazione anche se membro di una grande nave. Durante il viaggio si sono susseguite varie esperienze che goccia dopo goccia hanno arricchito passeggeri ed equipaggio fino a scoprire il valore del vero tesoro da trovare: l'amicizia. Infatti sull'Isola della Felicità abbiamo conosciuto tanti amici che ci hanno trasmesso la gioia di incontrare, di scoprire e di condividere.

Maggio e Giugno sono stati due mesi dedicati a momenti di festa e di "scuola aperta".

La festa di fine anno, organizzata dai bambini per i propri genitori, è stata oltre che la sintesi dei percorsi laboratoriali e didattici anche un bel momento di comunità per le famiglie. Il pic nic organizzato dal gruppo genitori dopo lo spettacolo musicale dei bambini, è stata una bella opportunità per le famiglie per passare un po' di tempo assieme e "vivere la scuola" con i bambini.

Un grazie speciale va a tutti i genitori che tanto si sono dati da fare per realizzare

questa festa che è divenuta oltre che la festa della scuola anche la festa delle famiglie!

Le lezioni aperte di educazione motoria, del laboratorio di manipolazione e di musica hanno dato l'opportunità ai genitori, dei bambini medi e grandi, di condividere con il proprio bambino alcuni "attimi" di vita a scuola.

Il percorso sulla sicurezza si è concluso con una giornata condivisa assieme ai medici del pronto intervento, vigili del fuoco e vigili urbani che hanno portato a scuola non solo i mezzi di pronto intervento (ambulanza del 118 e camionetta dei vigili del fuoco) tanto apprezzati dai bambini ma anche tanti consigli preziosi su come prevenire alcune situazioni di pericolo. Il 30 maggio la scuola si è magicamente trasferita a Gulliverlandia, un parco divertimenti "a misura di bambino" a Lignano e grazie alla splendida giornata di sole ci siamo tanto divertiti.

Il percorso religioso "Sulla strada delle Beatitudini" è stato concluso con un momento di festa in chiesa sabato 7 giugno. I bambini con canti e preghiere hanno condiviso con i genitori, con don Leone e con tutta la comunità i consigli preziosi che Gesù ci ha insegnato durante quest'anno scolastico. E' stato bello vedere la parteci-

pazione dei bambini alla messa, l'allegria non è mancata e ringraziamo don Leone per aver condiviso con pazienza e con il sorriso anche questo momento riservato ai bambini più piccoli.

Prima di concludere l'anno scolastico nei giorni 11,13 e 16 giugno la scuola ha aperto le porte ai bambini più piccoli che incuriositi e un po' intimoriti sono entrati per la prima volta a scuola mano nella mano con i propri genitori. Saranno i nuovi alunni di settembre: a loro e ai genitori rivolgiamo il nostro più affettuoso abbraccio nell'attesa di condividere tante avventure e momenti di crescita insieme. Un abbraccio altrettanto grande lo rivolgiamo ai nostri Remigini, i bambini più grandi che hanno concluso il loro percorso alla scuola dell'infanzia e a loro dedichiamo le parole di Papa Francesco:



“Nella vita non sotterrate i vostri talenti, i doni che Dio vi ha regalato. Non abbiate paura di sognare cose grandi!” Perciò... buon viaggio cari bambini, buon viaggio nel cammino della vita!

La scuola ora è pronta ad intrattenere chi deve ancora aspettare un po' per essere in vacanza e "Estate Turbo" sarà il centro estivo dedicato a bambini dai 3 (o quasi) ai 6 anni.

Buone vacanze a tutti in compagnia dei vostri meravigliosi bambini!!!

*Le insegnanti della scuola dell'infanzia*



## Pueri Cantores "Natus Est" - Congresso

Castions di Strada (UD) - 18 maggio 2014

18 maggio 2014, ore sei del mattino: tra sbadigli, chiacchiericci assennati, la pesante valigia piena di tuniche e l'ingombrante asta che servirà per sostenere il nostro stendardo, inizia l'avventura dei Pueri Cantores "Natus Est", destinazione Castions di Strada (UD). Qui ci aspettano altri 14 cori, di cui uno proveniente da Bucarest (Romania), tutti invitati dai Pueri Cantores "San Giuseppe" per festeggiare i 25 anni dalla fondazione del loro coro. Arriviamo a destinazione alle 8:30, insieme ai nostri compagni di viaggio, i Pueri Cantores di Voltabarozzo (PD) e, dopo avere indossato le nostre tuniche, ci ritroviamo in chiesa per provare alcuni canti e poi via alla cerimonia di apertura in una breve sfilata per le vie del piccolo paesino. In testa c'è la banda, seguita dalla lunghissima fila di Pueri e Puellae in tunica: la gente si affaccia incuriosita dalle fi-

nestre, scatta qualche foto e segue con interesse le scritte degli stendardi per capire da dove arrivino i diversi cori. Poi di nuovo in chiesa per la S. Messa celebrata dal Mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine, che durante l'omelia ci invita ad essere "pietre vive" della Chiesa e ci esorta a cantare con il cuore e non solo con le nostre voci.

Dopo il pranzo (bagnato dal temporale) rieccoci in chiesa per la Cerimonia della Pace, con canti e riflessioni incentrate sulla figura di San Giuseppe, patrono di Castions di Strada. La giornata fortunatamente si conclude con il sole e con il tradizionale lancio dei palloncini, ai quali ognuno di noi attacca un piccolo messaggio di pace, che ci segue fino a casa nelle vesti dell'arcobaleno che intravediamo dai finestrini del pullman, stanchi ma sorridenti e con la voglia di cantare ancora.





Come sempre, anche questo Congresso si è rivelato una bellissima occasione per pregare, stare insieme, rivedere amici e conoscenti di altri cori e riscoprire la bellezza del canto, orgogliosi del servizio alle nostre comunità: niente potrà mai superare il sentimento che proviamo ogni volta che le nostre voci si uniscono a quelle di altri cori nel linguaggio universale della musica! È lo stesso sentimento di gratitudine che Mons. Mazzocato ha espresso nella Preghiera dei Pueri Cantores, da lui composta per questa occasione:

*O Gesù,  
ti ringrazio di avermi fatto dono  
di una bella voce  
e della felicità di cantare in coro  
con tanti amici.  
Riempi il mio cuore della tua gioia  
quando canto le tue lodi,  
come gli angeli in cielo,  
e quando con il mio canto posso aiutare  
tante persone a pregarti.  
Insegnami a pregare con cuore umile e puro  
come pregavi Tu da bambino  
con Maria e Giuseppe  
cantando i salmi del Signore.  
Amen. Alleluia.*

Vi salutiamo con il motto dei Pueri Cantores:  
"DOMANI TUTTI I FANCIULLI DEL MONDO CANTERANNO LA PACE DI DIO!"

## **Un felice anniversario: i 65 anni di consacrazione religiosa di sr. Diodata**

Verona 14.10.2013

*Rev.do Don Leone,  
sono sr. Diodata Mazzone delle Sorelle della Misericordia di Verona, volevo comunicarle la mia grande gioia provata il 7 settembre 2013 nella cappella dei miei Fondatori il Beato Carlo Steeb e la Beata Vincenza Poloni per la ricorrenza di 65 anni di Consacrazione Religiosa.*

*Ho lavorato, e accompagnato un gruppo di giovani per la formazione cristiana ed ora molte di queste hanno formato delle buone famiglie, la mia preghiera però è stata anche per le vocazioni sacerdotali e religiose.*

*Ho ancora due nipoti sr. Ezelaria, missionaria per molti anni in Ecuador, e sr. Maria Giannina, ancora in servizio in varie scuole materne del Veneto. Io non so come ringraziare il Signore per avermi chiamata alla sua sequela, sono sempre stata contenta, ed anche ora che mi trovo a S. Michele nella Casa di riposo per motivi di salute con altre sorelle, il mio servizio è quello della preghiera e non smetto mai di ringraziarlo e pregare il Signore per tutti i bisogni del mondo, per i missionari, per le vocazioni, per i sacerdoti, in particolare per lei don Leone e per don Aldo perché il Signore benedica e fecondi sempre il loro ministero. La saluto di cuore e chiedo umilmente la sua benedizione.*

*Dev.ma sr. Diodata*

## MESSE MARIANE per SUOR GIACOMINA

Il 2 giugno ci siamo ritrovati, loreggiani e non, davanti alla grotta della Madonna di Lourdes di via Muson assieme al nostro caro don Aldo per celebrare la Messa di fine mese Mariano.

Un gruppetto ci siamo trovati tutte le sere di maggio dal lunedì al venerdì per recitare il Rosario. Quest'anno avevamo: Alessia di 8 anni che, aiutata e supportata della zia, leggeva i misteri; Ilaria, che ci intratteneva nell'attesa che tutte le persone arrivassero con i suoi racconti, e la piccola Sofia che ci faceva vedere con quanta dolcezza coccolava il suo peluche preferito.

Le offerte raccolte durante la Messa, euro 255, sono state aggiunte a quelle di febbraio, euro 195, e donate a Suor Giacomina Cagnin per aiutarla ad aiutare le giovani mamme in difficoltà a nutrire e crescere i loro figli. Grazie alla collaborazione di una consorella della nostra Suor Giacomina che a giugno a fatto ritorno in Argentina abbiamo, o meglio il nostro prezioso Silvano F. ha potuto consegnare i soldi direttamente nelle sue mani.

A quanti hanno contribuito economicamente al progetto di aiutare le

giovani madri argentine posso assicurarvi che i soldi sono già arrivati nelle mani di suor Giacomina perché mi ha già scritto i suoi ringraziamenti che voglio condividere con quanti hanno donato.

Suor Giacomina ha scritto:

*Mia cara Mara, grazie infinite per la generosa offerta che hai potuto raccogliere, ora avremo più possibilità di aiutare tante ragazzine madri e altre mamme in difficoltà per latte, panni mercaderia e altre necessità. Io, grazie a Dio, continuo instancabile con le mie varie attività nel barrio, in parrocchia e per le famiglie bisognose, coadiuvata dalla mia bicicletta.*

*Un caro abbraccio e che il Signore sempre vi protegga, Sr Giacomina.*

Vi do appuntamento al prossimo anno per la Messa dell'11 febbraio, per la festa della Madonna di Lourdes, e per aiutare un nuovo progetto di un nostro missionario; se qualcuno volesse segnalarmi qualche progetto può farlo; poi semmai valutiamo il più bisognoso o fattibile.



**Suor Giacomina Cagnin  
Missionaria in Argentina**

Mara Fantin

## Pellegrinaggio Assisi 26-27 Aprile 2014

Qualche mese fa un gruppo di persone di Loreggia molto devote, espresse il desiderio di vivere l'esperienza del pellegrinaggio.

Si decise pertanto, di scegliere una meta che offrisse l'opportunità di far assaporare l'autentica spiritualità cristiana: un luogo accogliente, dolce, tranquillo, ma nello stesso tempo coinvolgente e ristoratore dell'anima .... Un luogo di pace e di preghiera, immerso nella natura, e dove si potesse chiamare tutto per nome .... "Fratello sole, sorella luna, madre terra" ... sì, quel luogo era proprio Assisi. Il pensiero di poter camminare sulle orme di san Francesco e di immergersi nella sua spiritualità così vicina a Dio, entusiasmò gioiosamente il gruppo, e non vi fu alcuna difficoltà nella scelta del periodo e nell'organizzazione pratica del pellegrinaggio. L'esperienza si caratterizzò sin dall'inizio per il buon adattamento di tutti e per la grande sensibilità di condivisione, rispetto, aiuto reciproco, preghiera e spirito di comunione che il gruppo cercò di far proprio, vivendo in una vera dimensione di fraternità. Questa maturità relazionale e spirituale permise di caratterizzare il pellegrinaggio ad Assisi come un'autentica "esperienza di fede":

... È «un modo legittimo di vivere la fede, un modo di sentirsi parte della Chiesa, e di essere missionari»; porta con sé la grazia della missionarietà, dell'uscire da sé stessi e dell'essere pellegrini: «Il camminare insieme verso i santuari e il partecipare ad altre manifestazioni della pietà popolare, portando con sé anche i figli o invitando altre persone, è in sé stesso un atto di evangelizza-

zione» ( *Evangelii Gaudium*, n° 124)

I due giorni trascorsi nella terra del poverello di Assisi, coincisero tra l'altro, con la canonizzazione da parte di papa Francesco, dei due papi contemporanei più amati dai fedeli cristiani: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. L'opportunità di questo evento fu un'occasione propizia per unirsi in preghiera con la chiesa di Roma: venne preparata una veglia sulla scia di quella vissuta in san Pietro, e il luogo in cui si svolse fu la cappella medievale all'interno dell'agriturismo che ospitava il gruppo. L'atmosfera raccolta e silenziosa, il carattere meditativo e l'intensa partecipazione dei pellegrini, unita a una vera e propria intercessione dello Spirito Santo, permise di vivere la veglia in un profondo e autentico clima di "comunione spirituale", in cui si "percepiva forte" la presenza del Signore. Fu un'esperienza di fede che sicuramente lasciò il segno e che rese partecipi della gioia contemplativa di Dio. Ma l'impegno più forte si rivelò nella coscienza di esserne testimoni anche nell'ambiente in cui si vive abitualmente, tra la gente della



propria comunità e le difficoltà che ogni giorno imperniano il quotidiano. Comunque, la grazia che il Signore aveva donato in quel luogo, era veramente un ristoro dell'anima e un profondo desiderio di ripartire alla grande: il Signore era con loro! Non da meno peraltro, furono anche le visite alle varie chiese della terra di Assisi. Ognuna di esse infatti, rivelava un tratto della vita di san Francesco, il "Cristo povero" tanto amato dal Signore. I pellegrini fecero visita perciò alla Chiesa Nuova, dove adiacente vi era la sua casa natale; poi entrarono nella chiesa di san Rufino, in cui Francesco ricevette il battesimo; nella Basilica di santa Chiara, dedicata a colei che si definiva "l'umile pianticella che cresceva all'ombra del grande albero" e in cui si conserva il crocifisso bizantino che parlò all'umile frate. In seguito all'Eremito delle Carceri, dove san Francesco si ritirava in preghiera; a san Damiano, la piccola chiesa che decise di restaurare; a Santa Maria degli Angeli con la sua famosissima "Porziuncola", luogo in cui il fraticello incontrò "sorella morte"; e infine alla Basilica che porta il suo nome, di grande valore storico e composta da tre chiese edificate una sopra l'altra. Un luogo ricco di opere artistiche create dalla mano sapiente di Giotto, che ne dipinse la vita. Qui il santo di Dio riposa in pace nella meravigliosa cripta appositamente costruita per lui.

Ma il pellegrinaggio non poteva dirsi pienamente vissuto senza la visita al Santuario de La Verna, dove san Francesco, in una notte di intensa preghiera e di estasi mistica, ricevette da Dio il dono delle stigmate. La pace e il silenzio, la sensazione di raccoglimento e il clima di "perfetta letizia" che si respirava, diventarono veramente un balsamo di vita nuova per l'anima travagliata dalle tante sofferenze umane; e luogo di contemplazione per ritemperare lo spirito e ripartire alla grande



nel dono della gioia del Signore ai fratelli.

L'esperienza del pellegrinaggio si rivelò dunque molto fruttuosa: sia nella dimensione umana che e in quella spirituale. Permise di condividere il quotidiano nel sopportarsi a vicenda e nel rispettare i tempi degli altri; di aiutarsi e di farsi prossimo nei piccoli bisogni; di scoprire che la propria felicità dipende anche, da quella del compagno di viaggio...

Di comprendere pertanto che Dio si rivela nei Santi, ma anche nel fratello che ci vive accanto. E che la vera felicità si trova solamente nella piena comunione dell'anima con Lui e con tutti coloro con i quali si condivide il cammino.

*"Il pellegrino che si reca al santuario è in comunione di fede e di carità non solo con i compagni con i quali compie il «santo viaggio» (cf. Sal 84, 6), ma con il Signore stesso, che cammina con lui come camminò al fianco dei discepoli di Emmaus" (cf. Lc 24, 13-35); - dal "Direttorio su pietà popolare e Liturgia".*

Emanuela e Stefania Miolo

*Razzismo: vivere in qualsiasi parte del mondo oggi ed essere contro l'uguaglianza per motivi di razza o di colore è come vivere in Alaska ed essere contro la neve (Faulkner).*



# Suor DANIELA di MARIA IMMACOLATA

*Il ricordo di questa suora missionaria di Loreggia,  
morta il 26 maggio 2014, nelle parole delle consorelle.*

Yole Piccolo Basso, nata il 23 settembre del 1943 a Loreggia, Provincia di Padova e Diocesi di Treviso, è entrata nella Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore a Gemona il 13 ottobre del 1960 ed è stata inviata quasi subito a Le Mans, sede della Provincia Francese, per iniziare una esperienza di formazione, come aspirante prima e postulante poi, per arrivare finalmente al Noviziato il 21 giugno del 1963. Il 12 agosto del 1964, ancora in Francia, si consacrò pubblicamente al Signore, attraverso la prima Professione, per essere una vera Suora missionaria,.

Dopo un alternarsi di studi e servizi apostolici in Francia e in Svizzera, la troviamo a Loreggia, al suo paese natale, per emettere i voti Perpetui, sicuramente contenta di consacrarsi per sempre al Signore circondata da tante Suore, parenti ed amici che l'hanno vista nascere ed hanno sorretto i suoi primi passi di questo lungo andare che è la vita, il cui circolo si è chiuso, per lei, in questi giorni, propriamente la mattina del 26 maggio del 2014, a Gemona, in casa Madre, nella culla dell'Istituto, da dove sono partite per terre lontane tante missionarie, ricche di fede e di gioia.

Nel 1980, ottenuti i certificati di studio in Francia, Suor Daniela viene inviata alla allora vice provincia latinoamericana "Sant'Antonio", dove ha donato tutte le sue energie dedicandosi all'educazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola

elementare insegnando, per alcuni anni, anche il francese, o alla pastorale diretta, parrocchiale e nelle piccole comunità disperse e lontane dai grossi centri.

Evangelizzazione, catechismo, preparazione a tutti i sacramenti, classi di religione, promozione umana e cristiana di bambini, giovani e adulti sono sempre state le attività di questa Missionaria.

In America latina ha conosciuto il Cile, Santiago al centro e Puerto Montt al sud, in Bolivia è stata in Cochabamba, Caranavi, La Paz e Sorata, alternando il lavoro educativo con la pastorale diretta. Ha goduto immensamente nel conoscere il mondo indigeno, nel passare dalle valli profonde de "los Yungas" all'altipiano, dove sembra veramente di toccare il cielo e contemplare le cime nevose baciata dal sorriso del sole e dove l'essenzialità delle cose si evidenzia nella spogliazione di tutto.

Nel novanta, la conoscenza della lingua francese le favorisce un soggiorno di alcuni anni in Africa, o meglio la volontà del Signore attraverso l'obbedienza la porta nel Cameroun, dove presta un servizio nella comunità di Nkilzok e di Elat Minkon. Sono nuove esperienze, nuove conoscenze e nuove gioie, al contatto della natura e delle persone anche se in mezzo a preoccupazioni e timori sociali e politici.

**Religiosas Franciscanas Misioneras del Sagrado Corazón Provincia Latinoamericana "Sant'Antonio" Santiago de Chile**

Nel '95 ritorna alla sua amata America latina. Bolivia è la terra che sente come sua, e sebbene vive un anno in Guayaquil - Ecuador, ritorna ancora a quella casa, a quella terra che le appartiene, che non vuole abbandonare neppure quando la malattia comincia già a debilitare il suo organismo.

Suor Daniela amava la libertà e l'autonomia.

L'immagine che ci parla di lei è l'uccello di bosco, felice di vivere e di cantare.

Suor Daniela, però, ci ricorda anche la scena della casa di Betania, l'intreccio degli amori di Maria e di Marta, la festa della libertà e la preoccupazione del servizio, con allo sfondo l'ombra di Lazzaro, risorto alla stessa vita di prima, simbolo della precarietà umana.

Suor Daniela amava la vita e cercava in tutti i modi di superare la malattia ma,



nella profondità del suo cuore, sentiva che il tempo stringeva e capiva che non ci si può legare a nulla fuori e dentro di noi, ma che dobbiamo restituire a Dio tutto ciò che ci ha donato.

Il Signore la riceva nel suo regno e le doni la sua PACE.

*Dalla Provincia Latinoamericana "San-  
t'Antonio"*

Parrocchia e dintorni

## Il quartiere del PRA' fa festa in trasferta



Domenica 8 Giugno, il Comitato del quartiere del Prato Wollemborg ha invitato tutte le famiglie a una festa conviviale. Ci siamo ritrovati in un bel gruppo di persone sotto le fronde protettive di Quero (TV) presso l'area verde Schievenin.

I bambini hanno potuto divertirsi insieme con giochi d'acqua mentre i cuochi si affannavano a preparare una succulenta grigliata. Quest'anno il presidente Peron e il direttivo hanno trovato questa nuova soluzione per cambiare e dare nuovi stimoli e, anche se la partecipazione non è stata numerosa come in passato, c'è da dire che dal punto di vista del coinvolgimento è stata un successo! Come sempre i lavori di collaborazione sono il pilastro portante dello spirito del quartiere così noi abbiamo sentito il bisogno di rafforzare la nostra comunità. Auspicando che il prossimo anno sia ancora migliore diamo a tutti un cordiale arrivederci.

*Mario Mazzonetto*

# PROGRAMMA RELIGIOSO



## S. MESSE

### ORARIO FESTIVO

sabato: ore 19.00 - S. Messa pre-festiva;

domenica: ore 7.30; 9.30; 11.00;

domenica sera: ore 18,30;

ore 15 - Recita del S. Rosario

**FERIALE:** Ore 8.00

## BATTESIMI

la celebrazione del battesimo avviene normalmente nella prima domenica del mese. È opportuno che i genitori – prima di fissare la data e di accordarsi con i padrini – contattino per tempo il parroco, in modo da conoscere i tempi e le modalità della preparazione.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.



## LUGLIO

*Secondo le intenzioni del papa:  
Universale*

- Perché la pratica dello sport sia sempre occasione di fraternità e crescita umana.
- Perché lo Spirito Santo sostenga l'opera dei laici che annunciano il Vangelo nei Paesi più poveri.

*Secondo le intenzioni dei vescovi:*

- Perché la crisi economica sia occasione di vera giustizia e rinnovata solidarietà, parte integrante della nuova evangelizzazione.

## AGOSTO

*Secondo le intenzioni del papa:  
Universale*

- Perché i rifugiati, costretti ad abbandonare le loro case a motivo della violenza, trovino generosa accoglienza e vedano tutelati i loro diritti.
- Perché i cristiani in Oceania annuncino con gioia la fede a tutte le popolazioni del Continente.

*Secondo le intenzioni dei vescovi:*

- Perché la certezza che Cristo risorto è più forte di ogni male ci liberi dal pessimismo e dallo scoraggiamento.

## SETTEMBRE

*Secondo le intenzioni del papa:  
Universale*

- Perché i disabili mentali ricevano l'amore e l'aiuto di cui hanno bisogno per una vita dignitosa.
- Perché i cristiani, ispirati dalla Parola di Dio, si impegnino nel servizio ai poveri e ai sofferenti.

*Secondo le intenzioni dei vescovi:*

- Perché le grandi religioni avanzino sulla via della reciproca conoscenza e dell'impegno per la pace e il rispetto del creato.



# CHE GREST!

Giugno è il mese più amato dai bambini, perché inizia l'estate e finisce la scuola ma soprattutto a Giugno c'è il GREST. Anche quest'anno dal 16 al 4 Luglio circa 170 bambini e ragazzi, dalla prima elementare alla terza media, hanno partecipato al GREST di Loreggia.

Per i primi tre giorni della settimana animatori e animati si sono incontrati sotto il mitico tendone, iniziando il pomeriggio a ritmo di "bans". In queste settimane i bambini sono stati accompagnati da Angelo e Filippo, i due protagonisti della storia, che li hanno aiutati a comprendere e risolvere alcune tematiche spinose che potrebbero incontrare nel quotidiano (come bullismo, l'uso corretto dei social network, disonestà) e capire meglio la parola di Dio, ascoltata ogni giorno nella preghiera. Ovviamente non c'è Grest senza laboratori come i mitici filografia, perline & scooby-doo fino ad arrivare a decoupage. Mini e mister brico sfornavano lavoretti in legno mentre mani in panno lavoretti in stoffa. Infine altri lavoretti con stoffa e altri materiali uscivano da collage creativo e dal "pozzo dei desideri", il laboratorio fatto a misura per i bimbi della prima elementare. Una delle cose più belle del Grest è vedere bambini e ragazzi impegnarsi più che mai per vincere i giochi, ambientati quest'anno sullo sfondo dei mondiali di calcio. L'avventura del Grest si è arricchita, inoltre, di tre bellissime uscite che hanno portato i partecipanti a scoprire i simpatici animali dello zoo Cappeler, la maestosa Villa Contarini raggiunta in bici lungo l'Ostiglia e infine ci siamo divertiti e rilassati alle piscine "Conca Verde" di Borso del Grappa. Il 4 Luglio c'è stata la serata finale con "bans", premiazione delle squadre vincitrici e presentazione dei laboratori. Dobbiamo, quindi, ringraziare le mamme, gli animatori (una cinquantina), don Luca, don Leone e le due nuove organizzatrici Laura e Lucia. Spero che come per me anche per voi, questo Grest sia stato come il titolo di quest'anno: un'avventura unica.

Aurora Tessaro





Da "Vita del popolo" (6 luglio 2014, pag. 26)

## LOREGGIA

### Il via ai lavori quarant'anni dopo l'ultimo intervento Per la chiesa restauro in vista

**S**ono passati quaranta anni dall'ultimo importante restauro dell'edificio della chiesa di Loreggia e ora si ripresenta la necessità di un intervento altrettanto determinante che avrà obiettivi e finalità diverse. La prima priorità è data dal tetto e dal soffitto dell'aula e dell'abside. Il primo, oggetto di un importante intervento nel restauro del 1974-1975, ripresenta ora gli stessi problemi riscontrati allora: un indebolimento generale della struttura lignea delle capriate a causa dell'umidità, degli agenti atmosferici, dell'azione dei parassiti del legno. L'intervento avrà anche lo scopo di alleggerire la copertura sostituendo la struttura a tavelloni con una in strati incrociati di legno realizzando una migliore areazione. Il secondo riguarderà il consolidamento e la messa in sicurezza del manufatto. Un ulteriore punto di intervento sarà dato dai lavori di rafforzamento della struttura perimetrale e dal consolidamento della facciata principale della Chiesa al corpo dell'edificio, sia per scopi di sicurezza strutturale sia per eliminare le infiltrazioni di umidità sulla parete interna che interessano anche la cella organaria.



Il problema dell'umidità è anche il motivo dell'intervento nella parete esterna dell'abside. L'intervento consisterà nel ripristino dell'intonaco, un tempo esistente all'esterno, del quale sono ancora evidenti tracce nella parte sottostante la cornice sommitale. Una parte importante dei lavori sarà dedicata alla pulitura della volta e delle pareti dell'abside e della navata e al restauro degli stucchi dell'abside. Questo intervento è particolarmente importante considerato il valore artistico degli stucchi e delle decorazioni presenti nella chiesa, che la rendono uno degli esempi più pregevoli del "settecento" veneto. Indagini dettagliate hanno evidenziato nella parte sottostante gli strati di pittura esistenti, la presenza di tracce di decorazioni a foglia d'oro e la colorazione viva delle parti a contenuto naturalistico (fiori e frutta).

I lavori – che sono stati presentati alla comunità mediante una lettera aperta del parroco, mons. Leone Cecchetto, e nel recente incontro assembleare del 19 giugno scorso – saranno iniziati, presumibilmente con il corrente mese di luglio, non appena sarà assegnato l'incarico alla ditta scelta dal Cpaee tra quelle che hanno presentato i progetti per l'esecuzione dei lavori.

Il costo dei lavori è previsto in circa 780 mila euro a fronte di quali la parrocchia ha in corso una pratica di contributo di circa 300 mila euro presso la Cei sulla quale conta di ottenere un esito positivo. Si tratta di un'opera importante che non poteva essere rinviata e che impegnerà i bilanci della parrocchia per qualche anno. A fronte dell'intervento sull'edificio della Chiesa il Consiglio pastorale parrocchiale ha deciso di destinare un importo corrispondente al 10% circa dell'importo totale, per un'opera da realizzare presso una delle missioni in cui operano i missionari di Loreggia: la destinazione sarà la missione di padre Adriano Pelosin in Thailandia.

*(Paolo Tonin)*



## SIAMO IN ROSSO ... SANGUE!!!

Forse sarà la paura, forse l'incertezza per il futuro, di fatto le donazioni di sangue sono in forte calo e questo, in prospettiva per i mesi estivi è molto preoccupante. L'estate infatti è un periodo avaro per le donazioni di sangue; un po' per le ferie o viaggi, un po' per distrazione si trascura il prossimo per dedicarsi allo svago. Le persone che soffrono non vanno in vacanza, i trapianti o gli interventi d'urgenza sono forse addirittura aumentati in questo periodo. Perciò siamo in allarme rosso!!!

Maggio è stato l'inizio di una disaffezione, ma speriamo sia solo un campanello che ci deve spronare a donare di più. La Donazione è l'unico debito che possiamo pagare senza che ci costi nulla!

Se siamo sani infatti siamo in debito con la fortuna o con il buon Dio per chi è credente. La salute non risente né dello spread, né della borsa, ma è un tesoro inestimabile che però apprezziamo solo quando perdiamo. Ci consola l'arrivo di un nuovo donatore, anzi non ci fa desistere e ci sprona ulteriormente nel nostro cammino.

Noi dell'Avis siamo impegnati ad informare la gente in tutti i modi: infatti, come ogni anno siamo andati nelle scuole Medie a informare i ragazzi sull'importanza del dono e abbiamo premiato i temi che hanno fatto in classe sull'argomento. Sabato 6 giugno, durante la festa di fine an-

no scolastico sono stati consegnati i premi ai 12 ragazzi vincenti con grande soddisfazione di tutti i partecipanti al concorso. Lunedì 14 luglio partiremo per la gita a Roma e torneremo mercoledì 16. Il viaggio prevede la visita della città eterna con San Pietro e luoghi Sacri, per coloro che volessero partecipare ci sono ancora posti liberi, ma bisogna affrettarsi! (info 3386622525).

Luglio vedrà anche l'inizio del torneo di calcetto "TORNEO NO TORNEO" e, l'Avis sarà presente come sua consuetudine abbinando sport al dono di sangue.

Migliorare la propaganda dell'Avis è un mantra per il nostro direttivo, allo scopo saremo presenti anche alla sagra di S. Rocco con uno stand divulgativo in collaborazione con l'Aido.

Non mancherà il nostro aiuto alla Pro Loco nella tradizionale organizzazione dello stand enogastronomico, ove l'unione delle associazioni paesane fa la forza.

Infine vi aspettiamo alla festa annuale AVIS che si terrà il 28 settembre a Loreggiola.

Invitiamo tutti coloro che volessero collaborare in modo attivo anche come associazione a portare senza indugio il proprio apporto contattando il presidente Avis Moreno Calzavara.

M.M.  
Il direttivo AVIS





# LOREGGIA MISSIONARIA

## Raccolta missionaria del ferro: assegnazione del denaro

Come relazionato nel numero precedente del Bollettino, la “raccolta missionaria del ferro” è stata buona, ma non eccezionale come nei due anni precedenti: sono stati raccolti q. 497 di materiale ferroso, per un ricavo di 9.700 euro. Il Gruppo missionario ha deciso di assegnare 800 euro ai nostri missionari che lavorano nei paesi in via di sviluppo o che hanno collaborazioni in questi luoghi.

L'aiuto economico è un modo per dimostrare ai nostri missionari che siamo vicini al loro impegno di evangelizzazione, che è fatta anche di opere che alleviano le sofferenze di tante persone e offrono opportunità per una vita più dignitosa.



## Iniziative e avvenimenti di interesse missionario.

- **Sr. Daniela “vive”.** Lunedì 26 Maggio Sr. Daniela (Jole) Piccolo (ved. Profilo biografico a pag. 25) è morta a Gemona nella Casa delle Suore Francescane missionarie del Sacro Cuore. Sr. Daniela era tornata da poco dalla missione in Bolivia a causa di una malattia che aveva indebolito il suo fisico. Sr. Daniela non era di tante parole, né scriveva molto, ma quando tornava l'abbiamo sempre incontrata e di lei abbiamo apprezzato la dedizione e il servizio per educare, formare cristiani in grado di rendere conto della speranza data dalla fede. Il suo spirito missionario continui a vivificare l'impegno della nostra comunità per la missione universale della Chiesa.



**- Doposcuola per alunni stranieri.** Per l'undicesimo anno si è concluso con l'anno scolastico il servizio di doposcuola per alunni stranieri promosso da "Amici degli Indios" e "Missione e solidarietà" della nostra Parrocchia e che ha visto l'impegno di ben 21 volontarie e volontari. Alla fine dell'anno scolastico, nell'incontro di revisione dell'esperienza, questo servizio è stato apprezzato dalla Preside e dalle insegnanti, perché dà l'opportunità a scolari stranieri di fare i compiti per casa, di parlare italiano e quindi di integrarsi meglio nella classe. E' anche segno che la nostra comunità sa collaborare con le istituzioni per facilitare l'integrazione di chi è venuto da paesi stranieri poveri per una vita più dignitosa.

**- Festa del volontariato.** Domenica 15 Giugno a Camposampiero (quartiere Babelli) si è tenuta l'annuale Festa del Volontariato. Per le tante associazioni e gruppi del territorio è stata un'occasione per farsi conoscere, per offrire diversi prodotti per l'autofinanziamento. Peccato che i visitatori non siano stati numerosi. Ci auguriamo che non sia un segno che la nostra società sta trascurando i valori del volontariato e della solidarietà tanto importanti per una civile convivenza.



**- P. Jean Marie fra noi.**

P. Jean Marie, la cui parrocchia è vicina alla missione di Sr. Antonella Zanini, sarà fra noi domenica 10 Agosto. Egli ogni anno torna in Italia e Germania per raccogliere fondi con cui può dare un pasto sostanzioso ai tanti bambini di strada. Quest'anno le abbondanti piogge hanno rovinato l'importante raccolto di fagioli.



**- Laici loreggiani in Burundi.**

Il Gruppo missionario sta seguendo il gruppetto di loreggiani, che più volte sono stati nella missione di Sr. Antonella Zanini di Piombino Dese nel Burundi per collaborare all'ampiamiento della stessa missione, tra cui un importante ambulatorio medico.

Questo ambulatorio verrà inaugurato il 5 agosto prossimo e Renato, Lina e Angela saranno presenti a testimoniare la vicinanza della nostra comunità a questa missione, concretizzata anche con aiuti economici.



Dall'*Argentina*  
**Sr. Giacomina Cagnin** informa

*Carissimi amici di Missione e solidarietà, mi sono arrivate tutte le vostre generose offerte comprese le adozioni. Una generosità molto sensibile con questa crisi e quindi da apprezzare e chiedere a Dio che ricompensi. Incoraggiati da questi aiuti, abbiamo intensificato le attività promozionali nel nostro barrio: un adeguato servizio liturgico, catechesi, appoggio scolastico e vitto, promozione domestica*

*per le ragazzine, aiuti alle ragazzine e mamme con bambini piccoli non sposate e quindi necessarie di latte, panni, vestitini ecc., aiuti con indumenti a tanti poveri che ogni giorno bussano alla nostra porta.*

*Desidero pure notificarvi che da alcuni mesi con il nostro gruppo missionario parrocchiale stiamo vivendo la straordinaria esperienza suggeritaci dal Papa Francesco: andare per le strade e per le case a portare la lieta notizia. Lo facciamo una volta al mese, al sabato.*

*Dopo una preghiera, un canto e la benedizione dell'invio del parroco, a due a due visitiamo le famiglie e alle ore 19 celebriamo la santa Messa in un crocchio della strada. Non so esprimervi la commovente esperienza, anche per la numerosa partecipazione delle persone, pure in questo periodo freddo d'inverno.*

*Nuovamente grazie infinite e che il Signore benedica ogni vostro sforzo compresi i sacrifici delle persone con adozione a distanza.*

*Con affetto.*

*Sr. Giacomina*





Dal **Ciad don Stefano Bressan** ci invia interessanti notizie.

*Carissimi amici del gruppo missionario di Loreggia. Grazie di cuore degli auguri che ho ricevuto sia a Natale sia a Pasqua e che ho potuto leggere un po' in ritardo. Ora che sono in Camerun per la settimana degli italiani, mi è possibile inviare un saluto a tutti voi e ricambiare l'augurio per ciascuno di voi: che possiate raccogliere frutti di novità e di gioia e continuare sempre meglio ad restare aperti alla chiesa missionaria. Come sapete, noi siamo stati fortemente toccati dalla vicenda del sequestro dei 2 preti vicentini con i quali c'è un rapporto di amicizia costruito proprio durante questa settimana degli italiani che si organizza una volta all'anno, dopo Pasqua. Non ci sono notizie, c'è solo tanta apprensione e preoccupazione, e purtroppo, essendo il terzo sequestro in questa regione del nord Camerun, le prospettive future di presenza missionaria occidentale non sono rosee. Questa setta Boko Aram è molto potente e, anche se combattuta ferocemente in Nigeria, non accenna ad indebolirsi, anzi approfitta delle fragili frontiere del Camerun del Ciad e della Nigeria per entrare e uscire e continuare nel suo disegno di creare uno stato islamico integralista nel cuore dell'Africa sub-sahariana. Speriamo che il Ciad non sia coinvolto da questa faccenda e che continui ad essere un paese di tolleranza e discretamente pacifico come negli ultimi 6 anni. Oggi siamo andati a pregare in un santuario per continuare a chiedere al Signore la liberazione dei nostri amici. Speriamo bene! Un caro saluto a tutti voi e una preghiera per la stessa causa!*

Don Stefano

Dal **Burundi Sr. Antonella Zanini** saluta e ringrazia

*Carissimi amici del Gruppo Missione e solidarietà, grazie di cuore per la generosa offerta inviata tramite la Lina per la nostra missione: Vi sono tanto riconoscente per la vostra amicizia e solidarietà: è bello sentirsi accompagnati nell'impegno di dare speranza a chi è povero e emarginato. Lascio a Lina il raccontarvi della nostra missione e del progetto dispensario medico che ormai è una realtà. E' un'opera che abbiamo visto crescere a poco a poco come un miracolo d'amore, grazie alle tante gocce di carità. Lina anche questa volta è stata meravigliosa: oltre a prepararci delizie culinarie, è stata disponibile a dare delle dimostrazioni pratiche al cuoco del seminario dei missionari saveriani e ad un gruppetto di ragazze. E' bello questo ponte di solidarietà che si è lanciato tra il Burundi e la vostra parrocchia, anche attraverso P. Jean Marie, che ci tiene tanto alla vostra amicizia. Continuate ad essere vicini a noi missionari. Questo ci incoraggia e ci dona nuovi stimoli per servire con gioia i fratelli. Colgo l'occasione per augurare a tutti una Santa Pasqua nella speranza di rivederci. Con amicizia.*

Sr. Antonella

**A cura del Gruppo "Missione e solidarietà"**

# Anagrafe Parrocchiale

## BATTESIMI

*Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita cristiana.*

11. Carola Ciampelli di Italo e Gherda Vedovato (12.04.2014)
12. Matteo Karaboja di Arian e di Jonida Karaboja (04.05.2014)
13. Gianluca Marconato di Stefano e Ilaria Oliosì (04.05.2014)
14. Manuel Morello di Michele e Simona Barco (11.05.2014)
15. Rita Barichello di Adelchi e Martina Perin (25.05.2014)
16. Emma Sbrana di Stefano e Federica Tonin (25.05.2014)
17. Viola Beltrame di Marco e Laura Vedovato (1.06.2014)
18. Ruben Giovanni Cagnin di Loris e di Anita Bottacin (1.06.2014)
19. Eva Famularo di Antonio e Elisabetta Bastarolo (1.06.2014)
20. Andrea Fortuni di Federico e Desirée Bastarolo (1.06.2014)
21. Chiara Fusilli di Michele e Maria Russi (1.06.2014)
22. Diego Pozzobon di Davide e Elisa Visentin (22.06.2014)
23. Matteo Bernardi di Dario e Linda Calandra (6.07.2014)
24. Kimberly Simionato di Ennio e Elisa Perin (6.07.2014)
25. Noemi Zorzi di Enea e Alessia Lucato (6.07.2014)

## MATRIMONI celebrati in parrocchia nel 2014

*Si sono sposati in Chiesa con il Sacramento del matrimonio.*

2. Silvia Bottazzo e Christian Costalunga (26 aprile 2014)
3. Lara Soligo e Alberto Tonin (14 giugno 2014)
4. Genni Marcato e Denis Cappon (21 giugno 2014)
5. Erica Abbiendi e Francesco Piazza (21 giugno 2014)

*Preghiamo perché queste nuove famiglie insieme con le altre famiglie, siano vere chiese domestiche dove Gesù è presente nella preghiera fatta insieme, nella fedele partecipazione alla S. Messa domenicale, al sacramento della confessione e dell'Eucarestia.*

## Preghiera

La preghiera deve essere perseverante, non deve stancarsi di chiedere, di cercare, di bussare presso Dio. Tale insistenza non è però finalizzata a «costringere» Dio a soddisfare i nostri bisogni, spesso egoistici, ma a vivere ricordando che Dio è costantemente all'opera nella nostra esistenza e nella storia: questo ci condurrà a familiarizzarci con lui fino a discernere come vivere in modo conforme alla sua volontà.

*Enzo Bianchi*

# SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

## 5. TESSARO SILVIO



N. 5/2/1923  
M. 30/3/2014

*non ci sia più qui con noi. Sarà la forza dimostrata nel tuo periodo di malattia, sarà l'amore che ci hai dato in tutti questi anni a renderci così forti, ma a noi manchi un sacco.*

*Resterai sempre nei nostri cuori.  
Ti vogliamo bene!"*

la tua famiglia

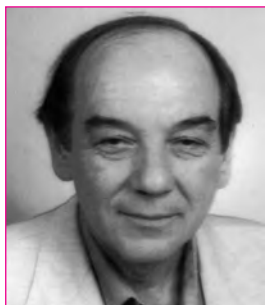
La morte

*Conoscere il segreto della morte significa cercare nel cuore della vita, svelare il mistero della luce. Significa spalancare le porte del cuore sui cieli dell'universo, poichè la vita e la morte sono unite, indivisibili, proprio come lo sono il fiume e il mare, la terra e il cielo, l'alba e il tramonto.*

E così morire  
è bere dal fiume del silenzio,  
è scalare la cima del monte,  
significa stare nudi nel vento  
e sciogliersi al sole.  
Significa liberare il respiro  
perchè possa elevarsi  
e cercare Dio.

*di Kahlil Gibran*

## 6. BENEDETTI VITTORIO



Nato a Piombino Dese il 29 dicembre 1955, morto a Camposampiero il 6 giugno 2014.

*"Caro papà,  
è passato un mese  
ma non ci sembra  
ancora vero che tu*

## 7. COSMA ESTER

n. 25.09.1919; m. 15.06.2014



Anche negli ultimi anni gli acciacchi l'hanno fatta tribolare un po', è sempre stata accompagnata dall'affetto dei famigliari, specie delle nipoti.

Da giovane aiutava i fratelli nel lavoro del mulino, portando sacchi e andando per le famiglie con carretto e cavallo, senza tralasciare però la sua passione di sarta, che la portava a confezionare abiti da sposa.

Poi nel '44 sposa Giulio Pesce e nel '50 emigrano in Argentina; lui faceva l'elettricista, lei la sarta. All'Argentina lei era affezionata, tanto da tornare in Italia (nell'80) solo con l'insistenza del fratello Davino. Tra l'altro, in Argentina, abitava proprio nel quartiere (Flores) dove è nato e cresciuto l'attuale papa Francesco.

Quando il marito si è ammalato, lei si è presa cura di lui fino a quando è mancato nel '97. In ogni caso non mancava mai alla messa e ogni mattina dedicava tempo alla preghiera.

## 8. COSMA LUCIANO

nato 25.12.1935; morto 4.07.2014



Caro zio Luciano, da piccola ho sempre pensato che nulla ti potesse scalfire. Ti vedevo alzare pezzi di legno pesantissimi senza un cenno di smorfia per lo sforzo; li tagliavi seguendo i segni che facevi con la matita rossa, li piallavi e pian piano prendevano forma

tini, bauli, sedie, credenze, giocattoli per noi bambini... Osservavo le tue braccia forti, il tuo animo sempre felice e la tua genialità nel trovare una soluzione a tutto.

Crescendo, mi sono resa conto che anche tu invecchiavi, che iniziavi ad avere i primi problemi di salute e che forse eri umano come noi.

Purtroppo ci hai lasciati, ma dentro ognuno di noi, dentro i nostri cuori ci rimarrai per sempre. Non scorderò mai i tuoi insegnamenti, le fasi lunari; la vendemmia e la pigiatura dell'uva; la felicità nel bere il primo bicchiere di mosto; l'amore ed il rispetto per gli animali, dal lombrico al riccio, dal coniglio alla gallina, dal passero alla civetta. Ridevi e scuotevi la testa quando impugnavo un martello con la mano sinistra perché ti sembravo rovescia. Eri orgoglioso di tutti noi nipoti e ci hai lasciato un ricordo indelebile.

Per Giovanni e me sei stato un punto saldo, quando c'era una novità dovevamo dirla prima a te; sei stato come un nonno, uno zio speciale. Il tuo lavoro e la tua bottega erano il tuo "regno" e prima che ti aggravassi, mi hai raccontato fiero delle tue creazioni, gli stampi per cuba, il pallone per i mondiali '90 e molti altri lavori che ti hanno tenuto sveglio la notte...

Zio, potrei andare avanti per pagine a raccontare di te e di quanto sei stato per tutti noi, per me. Vorrei ringraziarti per tutto ciò che hai fatto, sei sempre stato generoso e umile, non hai mai chiesto né preteso nulla... Ho pregato per te, ho pregato Gesù che ti stesse accanto assieme a tutti noi, soprattutto nei giorni in cui ci rispondevi con un filo di voce. Ti ho tenuto la mano, accarezzato e baciandoti la fronte ti ho detto quanto fosse il bene che ti ho voluto, che ti vorrò. Ti abbiamo fatto compagnia con mamma, papà, Giovanni e il tuo amico Elia, ricordando aneddoti della tua vita e spero che tu abbia potuto sentire tutto il nostro calore, il nostro amore.

Ora vola sereno tra gli angeli, te lo meriti, e porta sempre con te il sorriso e la bontà d'animo che ci hai insegnato. Una frase dice: "L'unica cosa più importante nella vita di un uomo è che lasci il segno nel ricordo degli altri". Sicuramente l'hai lasciato a molte persone.

Riposa sereno dolce angelo e ricorda che ti voglio bene. Ciao zio Luciano.

Marianna

## Anniversari

### • PESCE ERMANN0 1° ann.



E' trascorso già un anno, ma i tuoi ricordi sono sempre con noi, ci manca molto la tua presenza e soprattutto la tua voce-forte. Nella tua casa è molto strano vedere il tuo posto a capotavola sempre vuoto. Ti ricordiamo con infinito amore. Prega per noi tutti.

*I tuoi cari*

### PELOSIN FERNANDA 2° ann.



*Ai tuoi fedeli,  
o Signore,  
la vita non è tolta,  
ma trasformata;  
e mentre si distrugge  
la dimora di questo  
esilio terreno,  
viene preparata  
un'abitazione  
eterna nel cielo.*

(dalla liturgia dei defunti)

• **VEDOVATO NARCISA**

1° anniversario



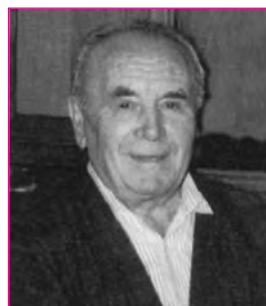
*Coloro che ci hanno lasciati non sono assenti, sono solo degli invisibili; tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime.*

San' Agostino

Con immenso amore  
la famiglia

• **PIEROBON CARLO**

7° anniversario



Ciao papà ti voglio bene, ti ricordo sempre e ti prego ogni giorno perchè la tua anima riposi in pace.

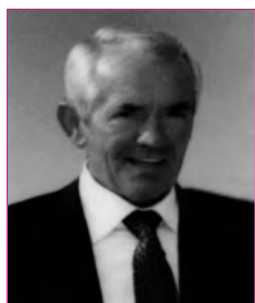
Tu mi sei vicino e mi dai forza, la stessa che avevi tu e mi sostieni nei momenti non piacevoli che ho

passato, di questo ti ringrazio con tutto il cuore; papà stammi vicino sempre, ti abbraccio.

*figlia Maristella*

• **MASON SILVANO**

4° anniversario



A quattro anni dalla tua improvvisa scomparsa ti ricordiamo come un nonno semplice, leale, instancabile nel lavoro e nello sport, schietto con gli amici e disponibile nel volontariato.

Come marito e padre ci rimane il pensiero e

l'esempio di persona generosa lasciando un grande vuoto in tutti noi.

Nel ringraziare il Signore per il dono che ci ha dato ti ricordiamo sempre.

*I tuoi cari*

• **DE BORTOLI ANTONIO**

1° anniversario



Caro papà, è passato già un anno, ma sembra ieri... Il ricordo della tua sofferenza nella malattia è ancora molto forte, come il dolore per la tua scomparsa.

E bello, però, che il tuo buon carattere e il tuo modo di fare

semplice ed umile continui a rimanere impresso nelle persone che ti hanno conosciuto.

Immaginandoti sereno e gioioso, come eri tu, confidiamo che da lassù, tu ci possa guidare ad affrontare con speranza le difficoltà della vita.

Con affetto,

*La tua famiglia*

• **CALLEGARO TARCISIO**

2° anniversario



Sono già trascorsi 2 anni e il tuo ricordo e la tua mancanza è viva in tutte le persone che ti vogliono bene.

Da lassù guardaci e proteggici sempre, aiutaci a superare i momenti più difficili e noi lo sentiremo attraverso le nostre preghiere.

*Ciao papà*

**La quercia e il mandorlo**

Una volta la quercia disse al mandorlo: "Parlami di Dio!". Il mandorlo rispose: "Volentieri!".

E subito fiorì!

*Pino Pellegrino*



*Dal Canada* Stoney Creek

## **SERGIO PICCOLO**

nato il 25 novembre 1937 - deceduto il 27 giugno 2011

Sergio carissimo, ormai sono vicini ai tre anni della tua mancanza ma la tua presenza e i tuoi ricordi sono sempre vivi nei nostri cuori. Il tuo esempio semplice rimarrà per sempre con noi, e dal cielo donaci le tue preghiere che saranno di grande aiuto.

*Moglie Maria e famiglia*



*Dal Busto Arsizio*

## **PERUSIN NARCISA**

N. 19/12/1946 - M. 1/3/2014

Busto Arsizio 10.04.2014.

Noi sorelle con tanta tristezza annunciamo la morte di nostra sorella Narcisa, nata a Loreggia il 19.12.1946. Sposata con Luciano Pelachin, hanno avuto due figli; ora si aggiungono una nipote Chiara e un'altra bambina in arrivo. Hanno dedicato la loro vita alla famiglia e al lavoro. Il marito Luciano e i figli Alberto e Cristian hanno dato tutto il loro affetto e tanto amore nella lunga malattia.

Noi sorelle e il fratello Perusin salutiamo il nostro paese di Loreggia che è sempre nei nostri cuori.

*Davanti al mistero della sofferenza, del pianto, del dolore nella vita dell'uomo, ci dobbiamo perdere nel disegno di Dio. Si tratta di questo, in sostanza. Ci possiamo arrampicare finché vogliamo, ma ad un certo punto ci dobbiamo fermare, perché non c'è più strada. Il disegno di Dio! Di fronte ad esso i nostri perché debbono tacere, le nostre ribellioni debbono cadere. Dobbiamo soltanto adorare. Allora emerge la beatitudine.*

*Emerge la gioia anche se si è nel dolore, ritorna la speranza anche se si è nella notte, ritorna il sereno dopo la tragica e dolorosa tempesta. Tutto questo quando ci saremmo concentrati non più sul nostro io che soffre, ma sul Dio che consola.*

*(Card. Anastasio Ballestrero, carmelitano e già arcivescovo di Torino)*